

## UN PROGETTO PER RILANCIARE IL "MADE IN ITALY"

**Grazie all'alleanza tra Ice (Istituto per il Commercio Estero) e le 14 associazioni della meccanica strumentale, parte il progetto Machines Italia, che ha come obiettivo il sostegno e il rilancio dell'immagine delle tecnologie italiane sui mercati del Nafta (Usa, Canada, Messico)**

Con un investimento per il 2004 di circa 3 milioni di euro, l'ICE Istituto per il Commercio Estero, in collaborazione con le 11 associazioni aderenti a Intermeccanica e con altre 3 importanti associazioni di categoria per un totale di 14 comparti produttivi di beni capitali – in pratica l'intero arco della meccanica – rilancia il made in Italy e punta a incrementare le quote di mercato delle aziende italiane del settore nei mercati del Nafta. Sono questi gli obiettivi del progetto, denominato Machines Italia, che rientra nel piano promozionale nazionale finanziato dal Ministero delle Attività produttive, presentato da Ugo Calzoni, direttore generale dell'Ice e da Andrea Riello, presidente di Intermeccanica (entro breve si chiamerà Federmacchine). «Machines Italia – afferma Calzoni – è un progetto pluriennale che segna l'avvio di una preziosa e organica collaborazione tra pubblico e privato a sostegno delle nostre aziende ed è di fatto il primo investimen-

design, creatività, innovazione e alto contenuto tecnologico.

«Nel 2004 – continua Calzoni – contiamo di lanciare nuove operazioni con le Università e i centri tecnologici di eccellenza dei Paesi di riferimento per poter consolidare le attività e i risultati fin qui



Ugo Calzoni, direttore generale dell'Ice.

conseguiti attraverso il progetto». «Verrà trasmesso un messaggio chiaro e forte – conclude Calzoni – circa l'elevato livello raggiunto dalla tecnologia italiana, un livello che, unito ai valori propri del made in Italy contribuisce a offrire un mix di qualità difficilmente rintracciabile in altre industrie estere».

«Il progetto – secondo Andrea Riello, presidente Intermeccanica – rappresenta un positivo esempio costruttivo di collaborazione tra l'Ice e le Associazioni. Anche grazie a questo progetto, il settore dei beni strumentali ha registrato nei nove mesi del

2003, secondo le prime stime, un incremento del 13% delle proprie esportazioni sui mercati del Nafta. Un risultato incoraggiante, che tuttavia non sarà sufficiente a compensare la stagnazione dei mercati europei». Nel 2003 l'export italiano di beni strumentali, nonostante la crescita in Nord America, dovrebbe registrare infatti un calo del 9% sul 2002, arretrando a 21 miliardi di euro rispetto a 23,1 miliardi dell'anno precedente.

«Sono dati ancora parziali per poter tracciare un bilancio positivo dell'anno – continua Riello – ma, senza dubbio, si può già parlare di un incremento della quota di mercato complessiva, detenuta dai costruttori italiani, che potrebbero passare – se i consuntivi lo confermano – dall'11% del 2002 al 14% nel 2003».

Sul mercato Nafta inoltre l'Italia conserva un buon posizionamento come fornitore di meccanica strumentale, tanto da essere il quarto Paese esportatore in Usa e Canada e il secondo in Messico. Segno che il bene strumentale (la macchina utensile, la macchina tessile, quella per la lavorazione del legno, la macchina per il packaging oppure la macchina per la la-



Andrea Riello, presidente Intermeccanica.

vorazione della plastica) non si vende solo per il prezzo, ma piuttosto per il contenuto tecnologico che incorpora e per l'efficienza e la qualità dei servizi pre e post vendita. Questa è la regione per cui, secondo gli addetti ai lavori, la crescita dell'export di beni strumentali nell'area Nafta proseguirà anche nel 2004 (si stima un +10%).

In un contesto mondiale che solo a partire dalla seconda metà del 2003 ha dato segnali di superamento di un triennio "difficile", caratterizzato dall'avvento della concorrenza di nuovi Paesi industrializzati, come la Cina e dalla persistente forza della moneta europea, l'unione tra pubblico e privato sembra essere, dall'altra parte, la scelta strategica obbligata per poter conquistare nuove quote di mercato.

Marzia Bastoni

|               | 2002           | 2003           | VAR. %       |
|---------------|----------------|----------------|--------------|
| Giappone      | 3.898,2        | 4.244,9        | 8,90         |
| Germania      | 3.290,1        | 3.782,1        | 14,95        |
| <b>Italia</b> | <b>1.314,8</b> | <b>1.502,7</b> | <b>14,29</b> |
| Canada        | 1.324,8        | 1.502,7        | 14,29        |
| Inghilterra   | 1.076,2        | 1.95,2         | 1,76         |
| Francia       | 789,9          | 888,1          | 12,41        |
| Taiwan        | 633,9          | 616,2          | -2,79        |
| Cina          | 475,8          | 569,1          | 19,6         |
| Corea del Sud | 341,1          | 466,3          | 36,68        |
| Messico       | 337,6          | 282,1          | -15,86       |

Fonte Dipartimento del Commercio Usa: Bureau of Census

Importazioni Nafta di beni strumentali. I primi 10 Paesi fornitori, periodo gennaio-novembre, valori in milioni di dollari.

to di rilievo della meccanica strumentale, con oltre 8 milioni di euro già investiti nel triennio 2000-2003».

Ora il progetto Machines Italia entra in una nuova fase, con l'obiettivo di fare cultura tra gli opinion makers sulle valenze dei nostri beni strumentali, espressione di